

OSCURANDO IL PALAZZO DI VETRO

Venerdì 18 aprile Ratzinger parlerà all'assemblea generale delle Nazioni Unite a New York. Interverrà per ricordare che le donne devono, nel clima fondamentalista che il Vaticano sta cercando di restaurare, sottostare al patriarcato e non pretendere di autodeterminarsi. Interverrà contro l'aborto. Parlerà contro i percorsi di liberazione di lesbiche, gay e trans. Non parlerà invece delle diocesi che hanno dichiarato fallimento a causa dei milioni di dollari versati alle vittime degli abusi perpetrati da ecclesiastici, né tanto meno le visiterà.

Dal 1946 il Vaticano è Osservatore permanente all'ONU. Questa posizione gli ha permesso di portare avanti politiche reazionarie a livello globale, nelle diverse organizzazioni delle Nazioni Unite, in tutti i campi: dall'ambiente alla famiglia, dalle donne alla salute, dall'energia atomica alla cultura. Inoltre l'intervento all'ONU si colloca nell'ambito di una visita agli Stati Uniti, durante la quale incontrerà il guerrafondaio Bush del quale, in questi anni, ha appoggiato totalmente la politica estera (fino ad appoggiare la linea USA sulla crisi tibetana).

Ratzinger con questa visita da un lato continuerà a fornire appoggio alla costruzione del clima dello scontro di civiltà, necessario alla guerra permanente, dall'altra proseguirà nella costruzione ideologica di soggettività deboli, che sono quotidianamente attaccate dai pulpiti vaticani: lesbiche, gay, trans, donne autodeterminate ma anche migranti (fedeli di altre religioni "incarnati" sulle strade dell'occidente nei migranti).

In Italia il Vaticano ha costruito un clima oscurantista, determina le scelte sociali, indirizza le politiche culturali ed economiche: oggi l'autodeterminazione delle donne è attaccata quotidianamente, lesbiche, gay, trans non hanno alcun riconoscimento pubblico e, al contrario, cresce una violenza politica ai danni di tutte le soggettività che portano avanti percorsi di liberazione. L'obiettivo di Ratzinger è l'allargamento di queste politiche a livello europeo e mondiale, cercando alleanze ora di stati (USA ma anche Cina) ora di altre religioni.

Facciamo Breccia appoggia la richiesta di abrogazione della posizione di privilegio che il Vaticano occupa presso le Nazioni Unite.

Facciamo Breccia non organizzerà, come vorrebbe, una mobilitazione a New York contro la visita di Ratzinger all'ONU e negli Stati Uniti, certa che i movimenti statunitensi saranno pronti a accogliere con il calore meritato il rappresentante della teocrazia, così come i movimenti europei reagiscono alle visite di Bush, che di quella teocrazia è il braccio armato.

Per informazioni sull'ampiezza delle crociate vaticane presso l'ONU

www.facciamobreccia.org